

GLI EFFETTI DELLA CRISI SULLE IMPRESE DI COSTRUZIONI

Estratto dall'Osservatorio Congiunturale
sull'Industria delle Costruzioni – Dicembre 2014

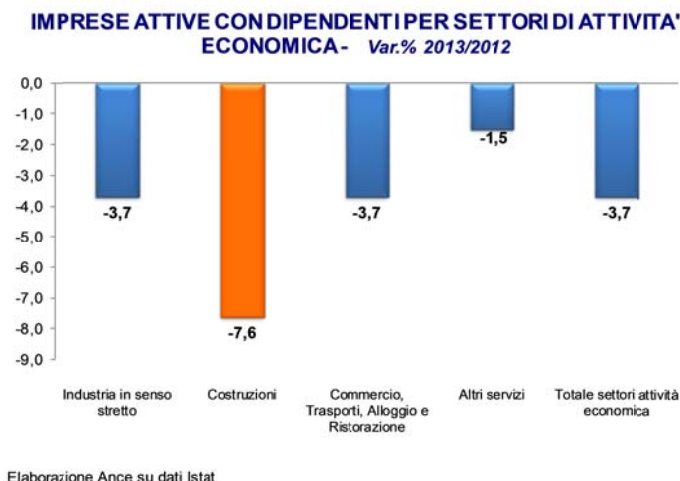
GLI EFFETTI DELLA CRISI SULLE IMPRESE DI COSTRUZIONI

La riduzione del numero di imprese di costruzioni

Il tessuto produttivo del settore delle costruzioni risulta sempre più ridimensionato a causa della crisi e i dati sulle imprese stimati dall'Istat per il 2013¹ lo confermano.

Nel 2013, risultano 219.498 imprese attive con dipendenti operanti nel settore delle costruzioni, circa 18.000 in meno in un solo anno (-7,6% rispetto al 2012). Dal 2008 al 2013 nelle costruzioni sono uscite dal mercato circa 68.000 imprese con oltre un addetto.

La contrazione registrata nel settore delle costruzioni nel 2013 (-7,6%) risulta essere la più elevata tra tutti i settori di attività economica: per l'industria in senso stretto la flessione è stata del 3,7%, nel settore del commercio, trasporti alloggio e ristorazione e negli altri servizi i cali si sono attestati, rispettivamente al 3,7% e all'1,5%. L'intero sistema economico ha registrato una riduzione del 3,7% rispetto al 2012.



Il calo del numero di imprese con dipendenti nel settore delle costruzioni nel 2013 coinvolge tutte le classi di addetti ma con livelli di intensità particolarmente forti per le imprese con un numero di addetti compreso tra i 20 e i 49 addetti (-11,6%) e per la fascia 50-99 addetti (-10,1%).

In un contesto generale di forte crisi settoriale, la significativa contrazione del numero di imprese con dipendenti operanti nelle costruzioni appare

particolarmente preoccupante in quanto testimonia che il settore sta perdendo le realtà imprenditoriali più strutturate e dotate di un know-how specifico e consolidato nel tempo.

IMPRESE ATTIVE CON DIPENDENTI PER CLASSI DI ADDETTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* NEL 2013

Classe di addetti	Imprese (numero)	Var.% 2013/2012	Var.assoluta 2013/2012
1-9	198.196	-7,4	-15.650
10-19	15.412	-9,8	-1.674
20-49	4.689	-11,6	-615
50-99	843	-10,1	-95
100-249	283	-5,4	-16
> 250	75	-5,1	-4
Totale	219.498	-7,6	-18.054

*Sono comprese le imprese di installazione impianti.

Elaborazione Ance su dati Istat

Informazioni più complete sulla struttura delle imprese di costruzioni sono attualmente disponibili fino al 2012 e pertanto le analisi seguenti sono delimitate a tale anno.

¹ "Stima anticipata delle imprese con dipendenti - anno 2013", dicembre 2014.

La struttura delle imprese di imprese di costruzioni nel 2012

In Italia, le imprese di costruzioni attive nel 2012² sono 572.412 e rappresentano il 12,9% del totale delle imprese operanti nell'intero sistema economico nazionale (circa 4,4 milioni di imprese), per un totale di 1.553.165 addetti.

Il 73,8% delle imprese nel settore (circa 423mila) opera nei comparti di attività dei lavori di costruzione specializzati, quasi un quarto (142mila imprese) si occupa di costruzioni di edifici e l'1,3% di ingegneria civile (7.500).

In particolare, se si esclude l'attività di "Installazione di Impianti Elettrici, Idraulici ed altri Lavori di Costruzione e Installazione", nel 2012, le imprese di costruzioni risultano circa 422mila (il 73,7% del totale).

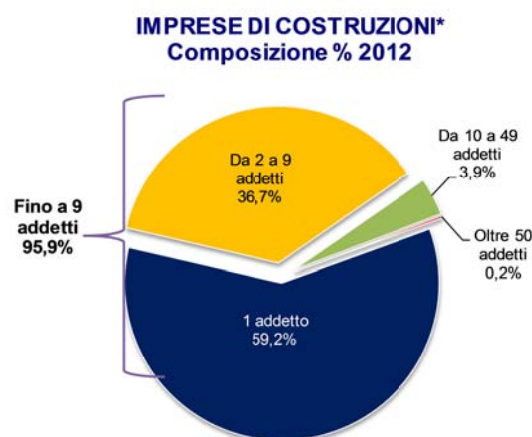
IMPRESE DI COSTRUZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICA - 2012

Classe di attività economica	Numero	Comp. %
COSTRUZIONE DI EDIFICI	142.182	24,8
INGEGNERIA CIVILE	7.550	1,3
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	422.680	73,8
di cui:		0,0
Demolizione e preparazione del cantiere edile	12.266	2,1
Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	150.659	26,3
Completamento e finitura di edifici	244.692	42,7
Altri lavori specializzati di costruzione	15.063	2,6
TOTALE IMPRESE DI COSTRUZIONI	572.412	100,0
TOTALE AL NETTO DELLE IMPRESE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI	421.753	73,7

Elaborazione Ance su dati Istat

Disarticolando le imprese operanti nel settore delle costruzioni³ nel 2012 per classi di addetti (572mila) emerge un tessuto produttivo fortemente frammentato: le imprese fino ad un addetto costituiscono la maggioranza (il 59,2%), mentre quelle con due o più addetti sono circa 233.000, pari al 40,8%.

Nell'anno considerato la dimensione media delle imprese operanti nel settore nel 2012 si attesta al 2,7 addetti per impresa.



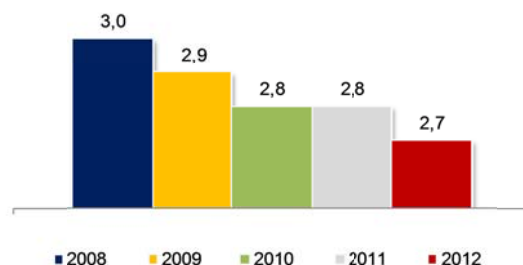
*Il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

Elaborazione Ance su dati Istat

² Archivio Istat- Asia, Registro delle imprese, classificazione Ateco 2007 – settore delle Costruzioni.

³ Compresa le imprese di installazione impianti.

SETTORE DELLE COSTRUZIONI* - DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE



* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

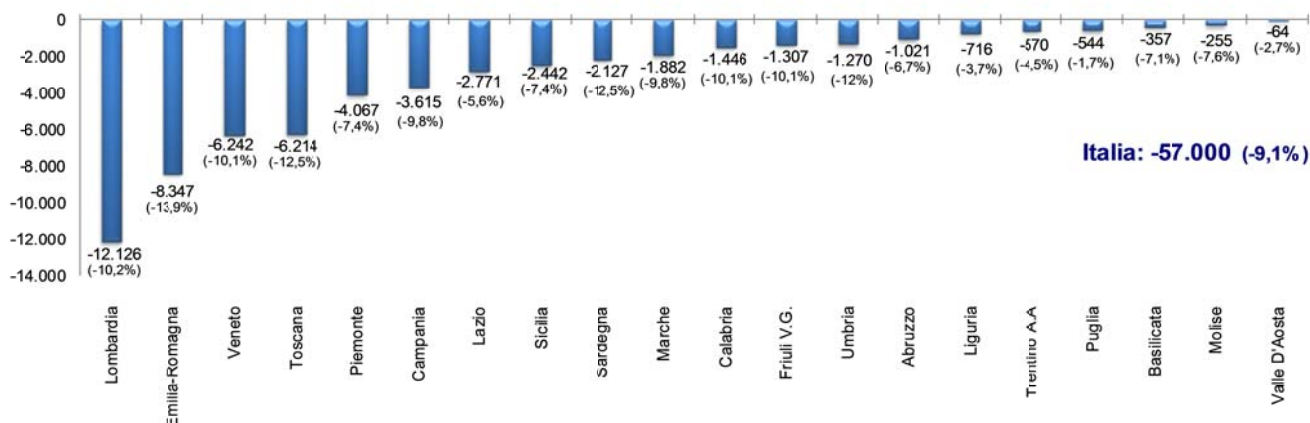
Elaborazione Ance su dati Istat

La dinamica delle imprese di imprese di costruzioni nelle regioni nel periodo 2008-2012

Tra il 2008 ed il 2012⁴ le costruzioni hanno sperimentato una notevole contrazione del tessuto produttivo, con una fuoriuscita dal sistema di circa 57.000 imprese che corrisponde ad un calo in termini percentuali del -9,1%.

La forte contrazione del tessuto produttivo in atto nel settore delle costruzioni è generalizzato a tutto il territorio nazionale con tassi di flessione che oscillano tra il -1,7% della Puglia al -13,9% dell'Emilia-Romagna. In termini assoluti la perdita più elevata si rileva in Lombardia, con più di 12.000 imprese uscite dal settore tra il 2008 e il 2012 (circa il 21% della perdita complessiva).

IMPRESE USCITE DAL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* TRA IL 2008 E IL 2012 - Var. assolute**



*Nella classificazione Ateco 2007, il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

** Dati Istat 2011 e 2012; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008,2009,2010

Elaborazione Ance su dati Istat

⁴ Nel 2011, l'Istat ha introdotto importanti innovazioni nel processo di aggiornamento del registro Asia delle imprese. Le innovazioni di processo e di prodotto introdotte con la nuova metodologia sono tali per cui i dati del 2011 e degli anni successivi non risultano perfettamente confrontabili con i dati diffusi in precedenza.



*Nella classificazione Ateco 2007, il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

** Dati Istat 2011 e 2012; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010

Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI*

Numero

Regioni	2012	var% 2012/2008**	var. assoluta 2012/2008**
Piemonte	51.014	-7,4	-4.067
Valle D'Aosta	2.291	-2,7	-64
Lombardia	106.531	-10,2	-12.126
Trentino Alto Adige	12.111	-4,5	-570
Veneto	55.820	-10,1	-6.242
Friuli Venezia Giulia	11.634	-10,1	-1.307
Liguria	18.630	-3,7	-716
Emilia-Romagna	51.719	-13,9	-8.347
Toscana	43.651	-12,5	-6.214
Umbria	9.269	-12,0	-1.270
Marche	17.386	-9,8	-1.882
Lazio	46.961	-5,6	-2.771
Abruzzo	14.229	-6,7	-1.021
Molise	3.079	-7,6	-255
Campania	33.394	-9,8	-3.615
Puglia	31.653	-1,7	-544
Basilicata	4.677	-7,1	-357
Calabria	12.874	-10,1	-1.446
Sicilia	30.635	-7,4	-2.442
Sardegna	14.854	-12,5	-2.127
Totale Italia	572.412	-9,1	-57.406

* sono comprese le imprese di installazione e impianti

** stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

L'aumento dei fallimenti

La tenuta del tessuto imprenditoriale continua ad essere fortemente compromessa dalla grave crisi, che ormai da sette anni sta vivendo il settore delle costruzioni. L'indebolimento della struttura produttiva è ben evidenziato dall'aumento dei fallimenti nelle costruzioni, in progressiva crescita dal 2009.

Secondo i dati di Cerved Group, **le imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare** sono passate da 2.152 nel 2009 a 3.119 nel 2013, con un **aumento del 44,9%**. La tendenza si conferma anche nei **primi nove mesi del 2014** con un ulteriore aumento delle procedure fallimentari nelle costruzioni **dell'11,8% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente** (+11,9% i fallimenti nel complesso dell'economia).

Complessivamente **dal 2009 ai primi nove mesi del 2014 i fallimenti nelle costruzioni sono stati 15.833** su un totale di oltre 70 mila nell'insieme di tutti i settori economici. Pertanto il 22,4% dei fallimenti avvenuti in Italia riguardano le imprese di costruzioni.

IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE IN ITALIA

	Numero	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	Var. % 2013/2009
2009	2.152		
2010	2.487	15,6	
2011	2.741	10,2	
2012	2.855	4,2	
2013	3.119	9,2	44,9
<i>Primi 9 mesi 2014</i>	<i>2.479</i>	<i>11,8</i>	
Totale 2009 - Primi 9 mesi 2014	15.833		

Elaborazione Ance su dati Cerved Group

A livello geografico si confermano, tra il 2009 ed il 2013, situazioni di difficoltà su tutto il territorio nazionale. Nel Centro e nel Sud ed Isole si rilevano, nel periodo esaminato, aumenti rispettivamente del 56,9% e del 50,5% superiori rispetto alla media nazionale (-44,9%).

Segue l'area del Nord-Ovest con +39,4% ed il Nord-Est che fa registrare un aumento dei fallimenti del 35,6% rispetto al 2009.

Dall'analisi delle singole regioni per il periodo 2009-2013 emergono valori superiori al 50% in Toscana, Lazio, Molise, Campania e Sicilia.

In forte aumento i fallimenti anche in Lombardia (+49,9%) ed in Emilia-Romagna (+47,3%) e nel resto del Paese con incrementi a due cifre, ad eccezione della Basilicata e Valle d'Aosta che manifestano segnali negativi.

IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE

Regioni	Numero						2009-Primi 9 mesi 2014	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					Var. % 2009-2013
						Primi 9 mesi 2014							
	2009	2010	2011	2012	2013			2010	2011	2012	2013		
Piemonte	188	207	210	238	226	183	1.252	10,1	1,4	13,3	-5,0	7,6	20,2
Valle D'Aosta	7	1	4	4	6	7	29	-85,7	300,0	0,0	50,0	40,0	-14,3
Lombardia	437	495	534	571	655	504	3.196	13,3	7,9	6,9	14,7	9,6	49,9
Veneto	231	273	279	260	306	222	1.571	18,2	2,2	-6,8	17,7	3,3	32,5
Friuli Venezia Giulia	53	45	56	45	69	32	300	-15,1	24,4	-19,6	53,3	-38,5	30,2
Trentino Alto Adige	47	49	38	49	54	54	291	4,3	-22,4	28,9	10,2	22,7	14,9
Liguria	40	51	63	58	50	53	315	27,5	23,5	-7,9	-13,8	103,8	25,0
Emilia - Romagna	169	193	242	218	249	222	1.293	14,2	25,4	-9,9	14,2	20,0	47,3
Toscana	131	191	181	196	219	181	1.099	45,8	-5,2	8,3	11,7	13,8	67,2
Umbria	53	49	49	64	58	59	332	-7,5	0,0	30,6	-9,4	51,3	9,4
Marche	69	77	74	78	96	71	465	11,6	-3,9	5,4	23,1	12,7	39,1
Lazio	204	236	280	319	344	251	1.634	15,7	18,6	13,9	7,8	7,7	68,6
Abruzzo	52	72	66	98	73	59	420	38,5	-8,3	48,5	-25,5	51,3	40,4
Molise	3	11	13	13	13	10	63	266,7	18,2	0,0	0,0	11,1	333,3
Campania	154	157	237	196	239	207	1190	1,9	51,0	-17,3	21,9	23,2	55,2
Puglia	103	100	110	128	133	122	696	-2,9	10,0	16,4	3,9	14,0	29,1
Basilicata	11	21	17	16	7	9	81	90,9	-19,0	-5,9	-56,3	28,6	-36,4
Calabria	55	47	70	77	76	48	373	-14,5	48,9	10,0	-1,3	-21,3	38,2
Sicilia	100	146	146	152	189	122	855	46,0	0,0	4,1	24,3	-10,9	89,0
Sardegna	45	66	72	75	57	63	378	46,7	9,1	4,2	-24,0	65,8	26,7
Totale Italia	2.152	2.487	2.741	2.855	3.119	2.479	15.833	15,6	10,2	4,2	9,2	11,8	44,9
Nord-Ovest	672	754	811	871	937	747	4.792	12,2	7,6	7,4	7,6	13,0	39,4
Nord-Est	500	560	615	572	678	530	3.455	12,0	9,8	-7,0	18,5	6,9	35,6
Centro	457	553	584	657	717	562	3.530	21,0	5,6	12,5	9,1	13,8	56,9
Sud ed isole	523	620	731	755	787	640	4.056	18,5	17,9	3,3	4,2	13,1	50,5

Elaborazione Ance su dati Cervel Group

Il problema dei ritardati pagamenti dei lavori da parte della Pubblica Amministrazione e le difficili condizioni di accesso al credito per le imprese sono alcuni dei fattori che continuano ad incidere sul fenomeno dei fallimenti nelle costruzioni.

Le costruzioni continuano ad essere, infatti, uno dei principali settori colpiti dal fenomeno dei ritardati pagamenti ed i tempi medi di pagamento si attestano sui sei mesi.

I dati della Banca d'Italia, descrivono un progressivo disimpegno del sistema creditizio nei confronti delle costruzioni: tra il 2007 ed il 2013 i mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti del 64,1%, mentre quelli per l'edilizia non residenziale del 73,4%. Anche nei primi sei mesi del 2014 si registra un ulteriore riduzione del 14,2% dell'importo dei mutui erogati per il finanziamento degli investimenti in edilizia abitativa e del 15% per quelli nell'edilizia non residenziale.